

NEL 2020 LA RACCOLTA DI RAEE IN CALABRIA CRESCE A DOPPIA CIFRA

Secondo i dati dell'ultimo Rapporto Annuale del Centro di Coordinamento RAEE, la Regione ha avviato a corretto smaltimento quasi 9.900 tonnellate, con una crescita dell'11,3% superiore alla media italiana (+6,4%). Con una raccolta pro capite di 8,86 kg/ab, la provincia di Catanzaro è 13° a livello nazionale, quella di Crotona invece è penultima con soli 1,96 kg/ab

Milano, 13 aprile 2021 – Nel 2020 la Calabria ha raccolto **9.887 tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**. Lo evidenzia il **Rapporto Annuale 2020** del **Centro di Coordinamento RAEE**, l'istituzione che sintetizza i risultati conseguiti da tutti i Sistemi Collettivi che si occupano del ritiro presso i centri di raccolta e i luoghi di raggruppamento organizzati dalla distribuzione per la gestione dei rifiuti tecnologici in Italia.

Rispetto al 2019, il risultato regionale è in netto miglioramento, con un **incremento dell'11,3%** trainato in particolare dalla crescita di alcune province. I volumi complessivi, tuttavia, rimangono ancora relativamente bassi e relegano la Regione agli ultimi posti per quantitativi raccolti.

La raccolta dei RAEE del **freddo e del clima (R1)** così come quella dei **grandi bianchi (R2)** e degli **apparecchi con schermi (R3)** è in linea con il trend positivo che accomuna le regioni meridionali. Spicca in particolare il +29,1% fatto registrare da R2, per un totale di 2.629 tonnellate, seguono a distanza R3 con +11,9% (2.354 tonnellate) e R1 con +10,1% (3.476 tonnellate). In assoluta controtendenza con l'andamento nazionale è, invece, la raccolta di **piccoli elettrodomestici ed elettronica di consumo (R4)** che registra, unica in tutto il Paese, un calo del 9,9%, arrivando a raccogliere solo 1.413 tonnellate, 155 in meno del 2019. In contrazione, come avviene in tutto il Paese, anche la raccolta delle **sorgenti luminose (R5)** che con 16 tonnellate segnano però un -25,4%.

La **raccolta pro capite** si consolida grazie a un **incremento dell'11,1%**, raggiungendo così i **5,07 kg per abitante**, valore al di sopra della media dell'area di riferimento (4,70 kg/ab), ma ancora distante dalla media nazionale (6,14 kg/ab).

La raccolta veicolata dai **centri di raccolta comunali** rappresenta circa **l'87%** dei volumi complessivi, valore non distante dalla media nazionale (81%), mentre la raccolta gestita dai **luoghi di raggruppamento della distribuzione (LdR)** copre il restante **13%** del valore regionale, seppur con importanti differenze tra le singole province.

Raccolta per province

I maggiori quantitativi di RAEE vengono raccolti dalla provincia di **Catanzaro** che tocca quota 3.188 tonnellate, in forza di un incremento del 22,1%, seguita a pochissima distanza, con 3.160 tonnellate, da quella di **Reggio Calabria** che rispetto al 2019 registra però una

brusca riduzione (-5,4%) riconducibile alla contrazione della raccolta in R2, unico caso nella Regione ed in controtendenza rispetto ai risultati nazionali.

La provincia di **Cosenza**, con 2.596 tonnellate, raccoglie quasi un quarto dei volumi regionali, con un risultato in crescita del +23,3% rispetto al 2019. La performance significativa è frutto dell'ottimo incremento della raccolta in R2 (+81,2%) e in R3 (+22,1%), in entrambi i casi i più significativi a livello regionale.

Seguono a notevole distanza le province di Vibo Valentia e Crotona, entrambe sotto le 1.000 tonnellate, ma con situazioni diametralmente opposte.

Vibo Valentia passa, infatti, dalle 456 tonnellate del 2019 alle 607 tonnellate del 2020, con l'incremento percentuale più elevato a livello regionale (+32,9%), riconducibile principalmente a R2 (+74,7%) e R1 (+28,6%). **Crotona** invece con 336 tonnellate e un quasi -10% sul 2019, rappresenta la regione con la performance percentuale peggiore e con i minori volumi raccolti.

Crotona e Vibo Valentia risultano accomunate da una situazione infrastrutturale che non presenta nessun luogo di raggruppamento della distribuzione, al contrario di quanto avviene, per esempio, a Catanzaro, dove gli LdR contribuiscono alla raccolta per circa il 21% dei volumi, valore superiore alla media nazionale. Nel resto della Regione il contributo dei luoghi di raggruppamento si assesta invece intorno al 10% della raccolta.

Reggio Calabria e **Catanzaro** si evidenziano per essere le uniche province con una **raccolta pro capite** superiore alla media dell'area di riferimento (4,70 kg/ab) con 5,74 kg/ab e 8,86 kg/ab. Ma se la prima segna un -5,8%, la provincia di Catanzaro registra un +21,6% che la porta a conquistare il 13° posto a livello nazionale e a superare la raccolta media del Paese (6,14 kg/ab).

Si posizionano invece nella parte bassa della classifica le province di **Vibo Valentia** con 3,74 kg/ab nonostante un incremento significativo del 31,1% e di **Cosenza** con 3,68 kg/ab (+23,4%). **Crotona** scivola invece al penultimo posto a livello nazionale, con 1,96 kg/ab, in contrazione dell'8,2%.

*“I dati della Calabria presentano aree decisamente contrapposte per risultati raggiunti” commenta **Fabrizio Longoni, direttore generale** del Centro di Coordinamento RAEE. “La disomogeneità regionale deve essere analizzata localmente, per comprendere come possano coesistere province ben sopra la media nazionale, come quella di Catanzaro, con province come Reggio Calabria con una media superiore a quella dell'area meridionale, ma anche province come Crotona la seconda peggiore del Paese. Escludendo la provincia di Catanzaro, la raccolta regionale è assai carente in assoluto, particolarmente nei raggruppamenti 2, 4 e 5, sintomo di una mancata comunicazione da un lato, che favorisce la dispersione degli apparecchi piccoli, e dall'altra da una scorretta attribuzione dei codici rifiuto ai grandi apparecchi che vengono gestiti da chi non li tratta in maniera idonea. È giunto il momento di agire contrastando questi fenomeni e far crescere la raccolta come alcune aree della regione dimostrano sia possibile fare”.*

Piattaforma raeitalia.it

Per chi fosse interessato ad approfondire ulteriormente questi dati, può avvalersi di raeitalia.it, il sito che raccoglie i dati sui RAEE gestiti in Italia, dal 2018 ad oggi, messo a disposizione di tutti gli interessati dal Centro di Coordinamento RAEE. La sezione "Rapporti annuali" fotografa il **sistema RAEE anno per anno**, offrendo, nelle pagine interne, diversi dettagli e livelli di approfondimento, dal **dato nazionale** fino a quelli dei **singoli Comuni**. Per monitorare l'andamento dell'anno in corso è stata creata una sezione dedicata con dati aggiornati mese per mese. Tutti i dati sono disponibili per il download.

Centro di Coordinamento RAEE

Il Centro di Coordinamento RAEE è un consorzio di natura privata, gestito e governato dai Sistemi Collettivi sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello Sviluppo Economico. È costituito dai Sistemi Collettivi dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettrodomestici (AEE), in adempimento all'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 49 del 14 marzo 2014.

Il compito primario del Centro di Coordinamento RAEE è garantire su tutto il territorio nazionale una corretta gestione dei RAEE originati dalla raccolta differenziata, assicurando che tutti i Sistemi Collettivi lavorino con modalità ed in condizioni operative omogenee; il Centro di Coordinamento RAEE stabilisce, inoltre, come devono essere assegnati i Centri di Raccolta RAEE ai diversi Sistemi Collettivi.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Stampa Centro di Coordinamento RAEE

Elena Scandroglio - ufficiostampa@cdcraee.it cell. 3397289422